VITA DELLA COMUNITÀ S. CUORE
La Settimana
22 - 29 novembre 2020

Solennità di Cristo Re dell'Universo

Letture:

Ezechièle	cap.34,11-12.15-17
Salmo	22
1Corinzi	cap. 15,20-26.28
Matteo	cap. 25,31-46

Il Vangelo e la vita:

La grande rappresentazione scenica del giudizio finale ci aiuta a comprendere come il giudizio che il re farà di noi "allora" sia lo stesso che noi facciamo "ora" al povero. Perché, in realtà, siamo noi a giudicarlo, accogliendolo o respingendolo: il Signore non farà altro che constatare ciò che noi facciamo. Il brano, splendido e unico, è una sintesi della teologia di Matteo: siamo giudicati in base a ciò che facciamo all'altro. Ogni altro è sempre l'Altro! Infatti, il primo comandamento è uguale al secondo, perché il Signore stesso si è fatto nostro prossimo e ha preso il volto di tutti i poveri della terra.

Comunità in cammino

Messale rinnovato

Continuando la presentazione del Messale, che ha nella sostanza fini pastorali, sottolineiamo l'obiettivo che ha di aiutare la comunità cristiana a vivere il mistero liturgico con pienezza per sentirsi ed essere coloro che "celebrano" la presenza del Signore in cui credono. Per realizzare questo, il libro ci offre cinque grandi consigli che divengono colonne portanti su cui si regge lo stesso messale.

Le colonne

1) *vivere la verità dei segni:* se ci facciamo caso, nel nostro quotidiano accompagniamo sempre con un gesto le parole che esprimono un nostro sentire; se diciamo *ti amo* lo facciamo precedere o seguire da una carezza, se incontriamo qualcuno gli diciamo *ciao* e gli stringiamo la mano (al momento *diamo di gomito*); … . Bene, nella liturgia ci comportiamo nello stesso modo, solo che non comprendiamo bene i gesti che facciamo, ci siamo dimenticati del loro significato più profondo: il nostro segno di croce diventa un gesto frettoloso, il nostro inchinarsi incerto …. Dobbiamo ricuperare il senso dei segni perché diventino davvero una espressione vera di quanto facciamo.

2) *custodia della tradizione* La tradizione liturgica non è spuntata da noi … non dobbiamo inventarla di volta in volta, ma è obbedienza alla Chiesa che vuole il popolo di Dio concorde, che si sente unito a chi lo ha preceduto per poter rilanciarsi verso chi verrà.

3) *criterio formale del Concilio Vaticano II* che è la ricerca di una "nobile semplicità" della liturgia, come indicava Paolo VI; senza orpelli e cose inutili, con semplicità essenziale che dice la bellezza di Dio. Non segni insignificanti.

4) *chi celebra* non è il prete ma l'Assemblea. Si deve evitare protagonismi eccessivi di qualcuno ma una coralità che capisce e fa esperienza della grazia del Signore nella celebrazione. La Messa è più messa se ci sono tante figure che si esprimono al meglio perché tutta l'assemblea goda di tale grazia.

5) *il Presidente* ha il compito di valorizzare e di armonizzare tutte le presenze, per rendere visibile la comunità comunionale.

La funzione

Il messale non è un libro rituale, da venerare, ma da studiare (infatti non si mostra non si bacia, ne si incensa), da meditare, con cui pregare. Non deve essere troppo evidente, ne deve occupare troppo la mensa eucaristica. È scritto con linguaggio poetico per veicolare meglio la verità di Dio (sentirete, invece di *effusione dello Spirito,* ***rugiada dello Spirito***). Ci sarà una preghiera eucaristica (canone) in più, da quattro, dunque, diventano cinque.

AVVISI

Domenica 22 novembre ***XXXIV del Tempo Ordinario A***
Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo
h. 8,00 –10,00 –12,00 –18,00, in chiesa, ***Celebrazioni eucaristiche***

Domenica 29 novembre ***I Avvento B***
h. 8,00 –10,00 –12,00 –18,00, in chiesa, ***Celebrazioni eucaristiche***

Tutti i giorni del mese di novembre la S. Messa vespertina sarà applicata in suffragio dei defunti che ci segnalerete sulle apposite buste da ritirare e riconsegnare in segreteria